

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapid<sup>em</sup>

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Novembre.

## Baccelli alla Camera

Poichè il ministero si è dichiarato solidale coll'onore. Baccelli, si annuncia che appunto nella questione delle maggiori spese, discutendosi il bilancio della istruzione pubblica la Camera darà al ministero la battaglia politica.

Il ministero fece benissimo — poichè l'on. Baccelli è certamente uno dei migliori elementi suoi.

La Camera farà opera triste combattendo un gabinetto nella persona di un ministro che ha così grande diritto alla benemeranza generale.

Del resto questa battaglia non può impensierire il ministero, nè i suoi amici, nè coloro che — come noi — ne paventano la caduta per l'inevitabile ritardo che subirebbe la legge elettorale.

Essa non può essere se non una scaramuccia che farà perdere qualche giorno di tempo, ma che servirà almeno a mostrarci un'altra volta il patriottismo di certi signori, che a parole non altro hanno in cuore che il bene del paese, ed a fatti poi rivelano questo affetto collegandosi a ingenerare dannose battaglie.

Imperocchè checchè ne dica e ne pensi quel mattoide del prof. Sbarbaro, checchè ne scrivano i moderati, col *Fanfulla* in testa, l'on. Baccelli è tal uomo che alla pubblica istruzione verrebbe gran danno ov'egli ne abbandonasse la direzione.

Presentatosi fin dal suo apparire sulla scena politica con un programma energico, un dubbio solo poteva insorgere che egli cioè non avesse tempra bastante a compierlo nella sua totalità.

E questo dubbio svani.

L'on. Baccelli si pose all'opera — non curò le difficoltà, affrontò le coalizioni rabbiose, gli alti sdegni, le meschine guerriglie — come colui che ha una meta prefissa ed ha fermo volere di raggiungerla, egli proseguì il suo cammino — e nel breve tempo dacchè egli è ministro le condizioni della pubblica istruzione migliorarono così da lasciarci intravedere uno splendido avvenire.

Una battaglia adunque data al ministero nella persona di questo ministro non può essere seria nè può ad essa associarsi il paese, stanco ormai soverchiamente dei disutili armeggi parlamentari.

Non può ragionevolmente una interessata coalizione parlamentare togliere il potere ad un uomo che ne usa con tanta saggezza e tanto vantaggio del paese — e noi ci auguriamo che l'on. Baccelli ottenga alla Camera una vittoria che lo animi a compiere l'opera sua patriottica.

## Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83

Il Comitato ha diramato il seguente Manifesto che ci si fa preghiera di riprodurre:

### Agli Artisti Italiani

Roma, la città delle grandi memorie artistiche di tutte le epoche e di tutte le scuole, sede di tanti illustri Istituti internazionali, ha per voto del Parlamento, e per l'opera del Comune e della Provincia, eretto un palazzo onde raccogliervi a solenni gare le opere degli artisti venturi.

La prima di queste gare, che avrà a precipuo scopo il riassunto delle varie manifestazioni dell'arte italiana a confronto di quella straniera, sarà aperta nel dicembre 1882.

Il Comitato esecutivo, il quale ebbe l'incarico di preparare questa Esposizione e di attuarla, rivolge pertanto un caldo appello a tutti gli artisti italiani, affinché concorrendo con le opere del loro ingegno alla nuova Mostra, provino come l'Italia, a misura che afferma il suo risorgimento politico, afferma pure il suo risorgimento artistico.

Il Comitato fin da ora si occupa alacramente a trovare per questa Esposizione i più larghi incoraggiamenti; e profondamente convinto di quanta importanza sia la desiderata istituzione di una Galleria d'arte moderna nazionale, procurerà con ogni mezzo che lo Stato la inizi con acquisti alla Mostra.

Affrettata dal voto di tutti, l'Esposizione di Roma attua un'aspirazione da lungo tempo nutrita. Essa porrà le opere dell'ingegno moderno accanto a quelle dell'antico sforzandosi di emularle, e fornirà la prova che il genio italiano è sempre pronto alle nobili emulazioni.

Il Comitato lavorerà con zelo indefesso alla riuscita della Mostra, riuscita immancabile ove tutti gli artisti italiani, in concorso di quelli stranieri, vi portino le opere loro.

In breve saranno rese pubbliche le norme destinate a regolare questa Esposizione.

Roma dalla Sede del Comitato (Palazzo Englefield, Via Nazionale, N. 24) 14 novembre 1881.

## CORRIERE VENETO

DA CRISIGNANO DI ZOCCO

27 novembre.

### IL DISCORSO DELL'ON. ANTONIBON

(R.) — Questo ridente paese mostrava stamane un aspetto gaio e animato come in giorno di festa. Ed era proprio una festa quella che preparavano gli elettori di ogni partito al loro rappresentante politico l'on. comm. Antonibon, il quale aderendo al fattogli invito, veniva a comunicare ai suoi elettori le idee e i concetti che hanno informato il suo contegno alla Camera e a spiegare quale sarà la sua condotta nell'attuale babele di Montecitorio.

Arrivato l'on. Antonibon, cordialmente salutato dagli elettori, ebbe principio il banchetto.

Circa cento erano gli elettori presenti e non mancavano 5 o 6 gentili signore che colla loro presenza rendevano più geniale il convito.

Verso la fine del pranzo il co. Miglioranza di Velo — con acconcie parole — salutava e ringraziava a nome del Comitato e di tutti i presenti, il comm. Antonibon per avere aderito all'invito — e aggiungendo che questi già conosceva lo scopo della riunione — facendosi interprete di tutti i convenuti, beveva alla salute dell'on. deputato.

Il sindaco del paese, esso pure ringraziava e brindava all'illustre rappresentante del patriottismo e fermo sostenitore delle idee liberali.

Fragorosi applausi accolsero le parole dei due oratori.

L'on. Antonibon esordisce dicendo che se è consuetudine cara e desiderata il trovarsi in famiglia; tanto può dire di sé oggi che si trova in mezzo ai convenuti e sebbene non tutti dividano le stesse idee politiche pure sono tutti concordi nel solo sentimento dell'amore intenso e indefesso per la nostra patria.

Dice non presentarsi fermo e robusto come al solito, ma quale un moribondo giacchè fra pochi mesi dalle nuove falangi elettorali sorgerà forse nuovo ordine e uomini nuovi.

Giustifica il passato del partito e ricordando che il Programma di Stradella, banditore delle nuove idee portava scritte sulla sua bandiera tre grandi riforme — abolizione del macinato, del corso forzoso e legge elettorale — l'oratore dimostra come siamo quasi arrivati in porto e confrontando tale programma con quello di Cossato dice: Ha vinto il primo.

Aggiunge che, abolito il macinato, Sella proclamava che tale abolizione fu una grande corbelleria, non solo, ma un delitto contro l'avvenire della patria.

L'oratore domanda: fu un disastro l'abolizione?

Voci unanimesi. — No!

Discorre della questione finanziaria e politica dal punto di vista sociale e dice che la questione sociale, già latente negli antri della miseria e della fame viene sopita con utili e feconde riforme come il macinato, e l'emigrazione dei contadini, che era già così intensa, tende ora a diminuire.

Accennando che alla mancanza dei redditi del macinato si era supplito colla tassa dello zucchero, fa un confronto fra le due tasse e conclude che fra tassa e tassa non era dubbia la scelta.

Ma — l'oratore domanda — nel 1884 per effetto della totale abolizione mancheranno all'Esercito nazionale 40 milioni, mentre l'Italia ha bisogno urgente, perentorio di afforzare la marina e l'esercito e dee provvedere alla difesa delle Alpi — come si provvederà? Il bilancio di quest'anno, dice l'on. Antonibon, presenta un avanzo di 7 milioni; nel 1884 cessa la Regia dei tabacchi e sebbene nel primo anno sarà necessario riacquistare gli stoch e cesserà la imposta di Ricchezza mobile già pagata dalla Regia, pur tuttavia resterà un utile di circa 10 milioni a cui aggiunti 40 milioni di debiti redimibili che si estingueranno in detto anno e tenendo pure conto di 7 milioni che ci attendiamo dal progresso economico del paese — dimostra poter far fronte alla perdita della tassa del macinato.

Enumerando quindi i benefici arrecati al paese dal partito che da 6 anni lo governa, l'on. Antonibon dimostra con fatti e dati statistici che in 6 anni la Sinistra oltre il macinato, ha diminuito le quote minime della ricchezza mobile e i dazi sulla esportazione e navigazione. Ha provveduto alla dotazione della corona; abolita la ritenuta sugli stipendi; accresciuto i bilanci della guerra, marina, istruzione pubblica e lavori pubblici; ha soccorso le finanze di Roma, Napoli e Firenze,

spendendo in questi provvedimenti altri 114 milioni; ha diminuito il debito del tesoro di 100 milioni e quello del movimento del capitale di 54 milioni.

L'oratore dimostra che malgrado l'ingente spesa di circa 160 milioni il bilancio presenta un attivo.

Parla dell'abolizione del corso forzoso e dice doversi attendere il periodo stabilito di 2 anni per vedere la sparizione della carta. Tale operazione è così delicata che la sua riuscita starà appunto nel tempo necessario onde non portare scosse ai mercati commerciali e monetari.

Passando a parlare della legge sulle ferrovie, dice che è una creazione della Sinistra, ne enumera i beneficii concludendo che lo sviluppo di detta legge avrà principalmente per effetto di affratellare in uno stesso grado di civiltà le diverse regioni d'Italia. In questo punto dice toccanti parole sul passato politico della patria, evocando i cari ricordi della nostra redenzione.

Dalla finanza passando a trattare della riforma elettorale si dichiara partigiano del suffragio universale — esclusi gli analfabeti. Ricorda il suo voto favorevole alla proposta Crispi, ma non vuole il suffragio universale che crederebbe un salto nel buio, temendo specialmente dei nemici neri e delle tristi influenze da questi esercitate. — Dichiarasi pure partigiano dello scrutinio di lista, perchè lo crede fattore di moralità nella Camera e nel Paese. — Dice che gli elettori fanno il buon deputato, se seguiranno il loro rappresentante nella Camera e non nei corridoi dei Ministeri. — Attacca vivamente i deputati staffetta e faccendieri, constatando con dolore che la corruzione è grande in basso e in alto. Combatte anche su questo punto del programma liberale quello che disse Sella a Cossato, smentito pure dal Minghetti, che espose idee savie e democratiche a Legnago.

Censura e combatte aspramente la trasformazione dei partiti che crede nè utile nè opportuna sino a che i nuovi elettori non abbiano eletto i nuovi rappresentanti. Deride i trasformisti e il ministero Sella-Lacava-La Porta-Morana con Billia agli interni.

Passando a parlare dei fatti del 13 luglio e rilevandone le esagerazioni partigiane del clero, dimostra essere tali fatti derisi anche all'estero, e tali che non hanno minimamente alterato le nostre relazioni internazionali.

Si dichiara contento della politica interna ed estera. Approva il viaggio del re a Vienna e la politica con esso inaugurata. Ricorda l'oppressione austriaca e mentre ha belle parole di simpatia per la Francia, ricorda tuttavia che l'Austria opprimeva per mantenere un possesso, mentre la Francia insultava l'Italia e le sue libertà coll'intervento del 1849 a Roma e colla strage di Mentana. Prova che la cessione di Nizza e Savoia ha pagato la Francia di S. Martino e Solferino. Dio ci guardi — dice l'oratore — da quegli amici che ci hanno schiaffeggiato a Tunisi e pugnalato a Marsiglia.

Riassumendosi, l'oratore domanda, quale sarà il compito della nuova legislatura?

Si affida anzitutto che dalle nuove elezioni sorga una falange compatta e costituisca un grande partito nazionale che compia l'opera da noi inco-

inciata; che compia le grandi riforme ormai in via di esecuzione — che provveda all'aumento dell'esercito e della marina — alla difesa delle Alpi e delle coste — alla perequazione fondiaria — al miglioramento delle classi sociali, secondo i progetti Berti a cui inneggia.

Rileva con gioia i progressi industriali trionfanti alla Esposizione di Milano.

Un unico timore lo preoccupa ed è il clericalismo — per cui spera che gli eletti dai nuovi suffragi si troveranno uniti, a qualunque gradazione appartengano, per combattere i neri. Spera nei benefici della istruzione obbligatoria e nelle idee di civiltà che faranno ognora trionfare le idee di progresso e di libertà che sono ormai patrimonio della nostra Italia.

Il brillante oratore chiude dicendo che moribondo chiede l'obolo dell'affetto; inneggia al gran padre della patria che con Garibaldi e Mazzini ha fatto l'Italia; manda un saluto all'eroe di Caprera e brinda alle Loro Maestà.

Fragorosi e continuati applausi hanno accolto il discorso dell'illustre oratore. Parlarono quindi il vostro professore Callegari, e fra gli altri ricordò un'egregio patriota, il signor C. Beggiano che calorosamente inneggiò a Garibaldi, e parlò contro il pretume, chiedendo provvedimenti atti ad annientare la malefica influenza del prete.

Ambidue furono applauditissimi.

Sono dolenti di non potere, per tirannia di spazio, tener parola di altri egregi oratori, i cui discorsi furono tutti improntati nell'amore della patria e della libertà e che furono tutti applauditi.

Non dimenticherò però di esprimere i più vivi ringraziamenti pelle cortesie usatemi dal Comitato, composto dagli egregi signori Velo, Piacentini, Beggiano e Bruscati e particolarmente mando un affettuoso saluto all'egregio conte Miglioranza di Velo ed alla gentile contessa che ci offrirono ospitalità nella loro villa e ci colmarono di tante cortesie.

DA MONSELICE

SPETTACOLI

28 Novembre.

Da quattro sere recita al nostro teatro la compagnia drammatica diretta da Achille Scalpelli.

Non è essa una compagnia di primo ordine — lo si sa bene — ma contiene però degli elementi eccellenti. La signora Guendalina Dominici-Scalpelli, per esempio, è una prima donna di vaglia ed io non esito a supporre che ella, nella sua qualità, non istarebbe a disagio neppure in una compagnia primaria; il sig. Pier Luigi Melnati è un bravo primo attore, e lo Scalpelli, caratterista, è un artista nel più largo e vero significato della parola. — Gli altri vengono in seconda ed in terza linea, se si eccettua il sig. Lancillotti — brillante — che, se non ha esuberanza di mezzi vocali, ha però molta, ma molta intelligenza artistica — e non è poco.

La compagnia ha inoltre il vantaggio di esser bene affiatata e di avere uno scelto repertorio di produzioni.

Le produzioni, date finora, furono: *Amore senza stima* del Ferrari, *I*

nostri intimi del Sardou, *Il fratello d'armi* del Giacosa e *La colpa vendica la colpa* del Giacometti.

Non ho nè la voglia nè il tempo (e d'altronde lo spazio non me lo consentirebbe) di parlare dettagliatamente delle opere drammatiche e degli artisti tutti, solo mi limiterò a dire che le produzioni, in cui la sig. G. Dominici-Scalpellini, recitando con affetto, con passione e con arte fece spiccare maggiormente tutta la sua intelligenza, sollevando un uragano d'applausi, furono *Amore senza stima* e *la colpa vendica la colpa*: e fu pure nell'*Amore senza stima* e nel *Fratello d'armi*, che il sig. Pier Luigi Melnati fece meglio risaltare i suoi meriti, non comuni, sostenendo le sue difficili parti appassionatamente e con potenza di verità.

Allo Scalpellini poi ed al brillante Lancillotti un bravo! di cuore per il modo con cui hanno recitato nei *Nostri intimi*.

Sappiamo che il primo attore sig. Melnati darà per sua beneficiata *I Pezzenti* del Cavallotti e desidereremo che la signora Dominici-Scalpellini per beneficiata ci desse la *Messalina* del Cossa.

Chiudo coll'augurare buoni affari alla compagnia drammatica.

I cittadini di Monselice, hanno la fortuna d'avere, dopo tanto tempo, un buono spettacolo al loro teatro. Sapranno profittarne? Si spera.

Carolus.

**Artegna.** — Sabato sera una contadina di Artegna partoriva un bambino illegittimo e lo soffocava quindi in un armadio.

**Belluno.** — La Commissione giudicatrice dei premi alle lotterie sociali, premi istituiti dalla Deputazione provinciale col concorso del Governo, e della Camera di Commercio, ha scelto fra le venti concorrenti, per i premi in denaro, da L. 150, quelle di Sottoguda (Agordino), Vodo, San Donato (Lamon), Selva e Digner (Alpago) e per i premi in attrezzi pure del valore di L. 150 quelle di Domegge, Dant (Zoldo) e Caviola (Canal d'Agordo).

**Este.** — Ci scrivono:

La Corte di Cassazione di Firenze annullò la sentenza del Pretore di Monselice colla quale si ammoniva il giovine Carlo Monticelli come sospetto in genere, perchè reo di essere socialista. L'altro giorno venne chiamato dal Pretore di Este per essere nuovamente ammonito, ma non già come sospetto, ma come ozioso. Logica, coerenza, giustizia, dove siete? Ozioso chi vive presso la famiglia... o quanti oziosi ci sarebbero allora, e di quelli che crapulano sempre sulle fatiche degli infelici operai. E figuratevi che se egli dichiarava formalmente di rinunciare a suoi principi non sarebbe stato più un ozioso, ed anzi avrebbe avuto un posto di segretario comunale. Il Pretore di Este, non arrossì di fargli una tanto indecorosa proposta, concertata prima, come egli disse, col Commissario e Tenente dei carabinieri locali. Non si è potuto arrendere il Monticelli, lo si volle infamare e lo si ammonisce come ozioso perchè reo di pensarla come gli pare e piace. Che cose ne dite?

**Mestre.** — Il guarda freni che, come annunciammo l'altro ieri, venne schiacciato da due carri alla stazione di Mestre, chiamavasi Giuseppe Lombardi, d'Asti, di anni 26.

Era da poco al servizio delle ferrovie e pare che avesse intenzione di abbandonarlo. — Tre giorni prima della miseranda sua fine, aveva ricevuta una lettera dalla propria madre, la quale, informata della di lui intenzione, lo invitava a ritornare in famiglia.

Povero giovane! Povera famiglia!  
**Pordenone.** — A Pordenone si vogliono far le cose per tempo, affinché le riescan bene. Così pel carnevale prossimo si è già nominata una Commissione per la scelta dei migliori progetti di mascherate, che verranno presentati durante il concorso che si aprirà fra giorni, nonchè per la dispensa dei premi.

## CRONACA IN CONSIGLIO

Il Comune è vivificato; in Comune si discute; vi si respira un'aria più ossigenata; pare che l'ambiente siasi elevato.

Non più bilanci a passo di carica, o solo osservazioni grette, ma discussioni serie, in cui tutte le oneste opinioni si fanno sentire.

Questo, è la voce generale, è il risultato dell'ingresso nel Consiglio comunale di alcuni amici nostri.

Essi rinforzando la parte dell'Opposizione amministrativa, invece di produrre un cataclisma, hanno giovato agli interessi della città.

La discussione generale riuscì superiore ad ogni aspettativa; l'onorevole Sindaco fu limpido nella sua eccessiva prudenza; l'on. Tivaroni serio e brillante nella sua carica a fondo.

Ormai il programma della Opposizione è posto — e chiaro — ormai non si potrà più rimproverarla di volere l'impossibile, di gettare nel pubblico vane critiche; essa ha formulato le sue conclusioni; ha dichiarato che non intendeva seguire l'indirizzo *monumentale* del passato; ha stabilito le urgenze del momento; ed ha indicato i modi per provvedervi.

Questa Opposizione che è stata ostinatamente respinta per 10 anni dal Consiglio comunale, ha portato luce invece che tenebre, vita invece di sonno; ecco i risultati che noi siamo lieti di constatare.

E nella discussione successiva sulla questione del *Consorzio universitario* quanto senno nel consigliere Canestrini, quanta profondità nel consigliere De Giovanni, quanto impeto nel consigliere Guerzoni, quanto vigore nel consigliere Morpurgo!

Tutti apparivano più animati, perfino il consigliere Frizzerin si eccitava e si spingeva ad accusare il Governo di mendicare la carità del Comune!

La seduta riuscì degna di un Consiglio comunale quale deve essere quello di una città colta, notevole, importante come Padova; riuscì interessante ed istruttiva.

L'indomani avendo il consigliere Tivaroni chiesto si studiasse l'abolizione del dazio sui polli, dannoso alle classi inferiori ed al commercio cittadino, ecco che l'on. Piccoli ne approfittò per difendere con quel dazio la sua amministrazione. I due avversari si batterono valorosamente; noi abbiamo stretto obbligo di ammirare la temperanza; la misura, la cortesia della forma del consigliere Tivaroni che esprimeva francamente e lucidamente i concetti della scuola democratica.

Noi dunque proclamiamo con grande piacere che l'Opposizione amministrativa ha fatto in queste sedute il suo dovere — ed ha dimostrato anche ai ciechi come il suo ingresso in Consiglio è un grande vantaggio agli interessi pubblici.

Riconosciamo l'imparzialità del Presidente — e siamo sicuri che gli stessi consiglieri Piccoli e Frizzerin saranno lieti di avere dei voti ragionati e combattuti invece delle frequenti approvazioni mute.

La recente amministrazione posta tra le nuove aspirazioni dei nostri amici, e le resistenze dell'on. Piccoli, così autorevole in Consiglio, si troverà in un grande imbarazzo — e cercherà di rimanere nella via di mezzo.

Pericolosa strada, onorevole Tolomei; — e bisognerà decidersi! Per un certo tempo si potrà comprendere un periodo di studiosa sosta; ma poi verrà, e presto, la necessità di scegliere.

La condizione di Padova, checchè ne dica l'on. Piccoli, non è prospera; anzi l'on. Tivaroni nel descriverla (ci permetta il dirglielo) ha attenuato il male.

Padova ha urgenti bisogni: i nuovi lavori non sono solo una necessità igienica, ma altresì una necessità sociale.

Avrà la nuova amministrazione l'energia per strappare la nostra città al marasma d'oggi?

Noi stiamo a vedere: ma l'amministrazione Tolomei deve essere persuasa che bisognerà si decida — imperocchè essa non può seguire la falsariga (per usare una

frase del consigliere Canestrini) dei bilanci passati, senza essere sicura della disapprovazione del paese, che vuole andar avanti.

Nella terza seduta sul preventivo due questioni vennero principalmente agitate: quella della spesa pel Cimitero e quella dell'acqua potabile, tutte e due importantissime.

Il consigliere Tivaroni raccomandava che la Giunta si tenesse la mano libera nell'appalto per lavori al Cimitero — distinguendo le spese di ampliamento e risanamento che sono urgentissime da quelle *architettoniche*, che sono meno urgenti.

L'on. Tivaroni aveva ragione e l'on. Piccoli che comprende le difficoltà che può incontrare un'amministrazione troppo vincolata nei suoi bilanci, suggerì che la Giunta cercasse di conciliare le idee solo apparentemente opposte del consigliere Coletti, e chiese se era vero che la somma votata dal Consiglio dovesse accrescersi per nuovi apprezzamenti dei prezzi unitari.

Si sentiva una specie di raddolcimento da tutte le parti: si discuteva con animo pacato, sereno, con cortesia — e la discussione si fece anche più cortese sull'acqua potabile, nella quale ci parve di vedere che i consiglieri Piccoli, Canestrini e Tivaroni fossero decisamente contrari all'acqua attuale, il ff. di Sindaco invece e il consiglier Trieste molto dubbi; mentre il consiglier Maluta quasi domandava l'eliminazione d'ogni spesa per tale titolo.

Fortunatamente la discussione provò che anzi la somma allocata in bilancio per studi è troppo piccola e noi siamo lieti che l'argomento vitale per la nostra Padova sia stato da tutte le parti trattato con serietà e con quella buona volontà che fa superare gli ostacoli.

Ma di ciò ci occuperemo a lungo altra volta.

Intanto si stabilisca ancora una volta che l'ingresso tanto combattuto di elementi di Opposizione in Consiglio, non ha nociuto — ha giovato.

Il *Giornale di Padova* ha sopra la cronaca della seduta in cui si discusse largamente dell'indirizzo generale del Comune.

Diamine! è naturale; hanno parlato, e benissimo, gli on. Tivaroni, Canestrini e De Giovanni, come deve riconoscere perfino il *Giornale di Padova*.

Dunque: si sopprime la cronaca! Oh, miserie giornalistiche!

**Consiglio Comunale.** — Una volta per sempre dobbiamo fare una dichiarazione ai nostri lettori e ai nostri avversari, per evitare equivoci fuorvi.

Noi abbiamo da poco qualche amico nei Consigli del Comune e della Provincia e noi siamo disposti ad aiutarli nella realizzazione del comune programma.

Ma ci teniamo a dire che per quanto intimi possano essere tali rapporti di amicizia, noi non ci leghiamo a nessuno, non intendiamo di approvare a priori tutto quanto essi faranno e diranno; e ci riserbiamo espressamente ogni libertà di azione, anche quella di disapprovarli — rimanendo ciascuno libero di seguire quella via che esso creda migliore e senza nessuna responsabilità reciproca.

Imperocchè essi, i nostri amici, nei rispettivi Consigli sono individui; — noi invece, modestamente e senza pretese, siamo però la voce di un partito.

Noi nutriamo fiducia che procederanno sempre d'accordo; ma premedoci soprattutto di difendere le idee che poniamo al disopra di qualunque persona, nessuno potrà meravigliarsi se domani il *Bacchiglione* trovasse troppo freddi o troppo lenti gli stessi onorevoli consiglieri Tivaroni o Pogiana.

A ciascuno il suo secondo i meriti suoi — l'amicizia non ci farà velo nella distribuzione delle lodi, nè ci

impedirà di biasimare, occorrendo, ad alta voce.

**Festa inaugurale.** — Sabato p. v. alle ore 8 pom. avrà luogo nello stabilimento di scherma e ginnastica Cesarano, l'inaugurazione dei trattamenti mensili. Vi si pronunzierà in tale occasione un discorso, eppoi avrà luogo l'accademia di scherma e ginnastica. A tale simpatica festa accorreranno molti cittadini, desiosi di passare una bella serata e di contribuire colla loro presenza all'incoraggiamento di una istituzione tanto benemerita e che è di sommo decoro alla nostra città.

**Tiro alla Passera.** — Ecco i risultati del tiro alla Passera del 27 novembre:

**I Poule.**

Divisa fra Rigoni Pietro di Abano e Rigoni Luigi, idem.

**II Poule**

I° premio, Rigoni Luigi, di Abano con 5 su 5.

II° idem, Garolla Marcello di Montagnana con 7 su 8.

III° idem, Rigoni Pietro di Abano con 6 su 8.

**III Poule**

I° premio, Rigoni Luigi, di Abano, con 11 su 13.

II° idem, Rigoni Pietro idem, con 11 su 14.

III° idem, Garolla Marcello, di Montagnana, con 8 su 9.

IV° idem, Zacco Corrado, di Padova, con 8 su 10.

**IV Poule**

I° premio, Rigoni Andrea di Abano, con 5 su 5.

II° idem, Garolla Marcello di Montagnana, con 6 su 8.

**V Poule**

Rigoni Andrea di Abano con 3 su 3.

**VI Poule**

Bozzoletti conte Augusto di Tortona con 2 su 2.

**VII Poule**

Garolla Marcello di Montagnana con 6 su 6.

**Ad un "associato amico"** — Riceviamo in data di ieri:

Caro Erizzo,

Nella cronaca d'oggi del *Bacchiglione* leggendo un tuo invito ad un associato che ti scrisse firmandosi *vecchio abbonato*, e, vedi combinazione, avendoti io pure scritto, ma colla firma di *associato amico*, sarei curioso di sapere se tu alludi alla mia lettera, oppure ad altra che per una bizzarra coincidenza faceva argomento dello stesso tema.

Credi alla piena stima del tuo  
Associato amico.

Rispondiamo:

Amico associato,

Il nostro cenno di cronaca era proprio diretto a te.

Errò nella dichiarazione.

Saresti tanto cortese da lasciarti conoscere?

**Che c'è di nuovo?** — Ieri, alcuni signori francesi, abitanti in città, si sono riuniti per trattare non so quali argomenti. Alla discussione assisteva pure l'on. sig. Angelo Calore di Volta Barozzo, uomo rispettabile e ottantenne.

— Ecco uno che non è morto in cuna.

— A un dato momento, e mentre la discussione ferveva maggiormente, l'on. Calore si alza: *Monsieur le président, je demande la parole.*

« *Allez, vous l'avez*, gli venne risposto.

« Cosa? pensa l'on. Calore, *Allez, vous l'avez?* Egli dà subito di piglio al cappello e via di corsa. Giunto dinanzi al primo negozio di droghiere, che incontra, allunga la mano verso due pezzi di sapone e se li mette in tasca.

— Mi raccontate una burla?

— Nient'affatto. Il ladro venne tosto scoperto, arrestato e ora si trova in prigione, a meditare sul pericolo che corre alle volte chi fa dei *colem-bourgs*.

— Quest'oggi, cronista mio, siete di buon umore.

— Continuiamo coi furti. A Villafranca i ladri penetrarono nel cortile del possidente Busetto e asportarono due quintali di riso.

— Buono. Questi ignoti possono stare allegri.

— Quale sciagura quella di sperare ottenere qualche cosa ed essere poi disillusi. A Villa Estense, dei malviventi penetrarono mediante scalata e dopo aver rotto il tetto della casa dell'affittuale Luigi Travagnin, nel granaio, allo scopo, già m'intendete.

— Eh, di rubare, senza dubbio.

— Ebbene, il granaio era vuoto. Quale sciagura! Ecco un incendio.

A Montagnana si sviluppò il fuoco nel magazzino del possidente Gioia Gio. Batta, e distrusse una macchina ed un ventilatore da frumento causando un danno totale di 1000 lire.

L'origine dell'incendio sembra accidentale.

— Ci avete altro?

— A S. Margherita d'Adige venne arrestato certo Gio. Batta. Rinaldo, guardia di finanza, imputato del reato di semplice diserzione.

— A proposito di diserzione, ne ho sentita a raccontare una di bellina.

Una signora della nostra città, nota, notissima, perchè giovane e bella, lasciò in asso nei decorosi giorni l'arcadico e patriarcale marito, preferendo alla stanza matrimoniale, la... indovinate mo'?

— Eh, suppongo... la stanza dell'amante.

— Di un amante... spirituale in sto caso. Questa bella e vezzosa donna dunque preferì la cella di un monastero a Orvieto ove giunse nella notte del 24 al 25 corrente.

Le buonissime suore fecero alla pellegrina, le feste maggiori e accolsero la fuggitiva a suon di *Te-Deum* e di *Pange-lingua*; ma nel mentre si accendevano in chiesa le candele e in cucina i fornelli per preparare cicalini e camangiari, sopraggiunse un delegato di P. S. con tanto di sciarpina tricolore accompagnato da due guardie... che presero con bel garbo la simpatica concittadina nostra, della quale forse vi darò maggiori notizie.

— E il nome della signora?

— Per ora non ve lo posso dare.

— Ciò mi dispiace immensamente.

— Sentite cosa ho trovato scritto sull'album di uno... scettico:

« *Civetta.* — Vino squisito che tutti gustano, ma nessuno ama bere a tutto pasto.

« *Dentista.* — Uomo che strappa i denti al prossimo per aver qualche cosa da mettere fra i suoi.»

— Dialogo udito fra alcuni amici:

« Cos'hai, amico mio? »

« Lasciatemi stare; è morto mio padre. »

« Di che? »

« Di morte improvvisa. »

« To'! eppure non ci andava mica soggetto. »

**Teatro Garibaldi.** — Come si prevedeva la beneficiata di Vestri ebbe facoltà di riempire il teatro.

Se lo spettacolo scelto non fu troppo felice, si ebbe però campo di ammirare la bravura del Vestri che fu applauditissimo e ci fece sbellicar dalle risa.

La compagnia Drago resta fra noi a tutto venerdì sera.

La succederà quella milanese del Caravati.

**Una al di.** — Lui e Lei.

— Là, dimmi la verità, non ti pare che io abbia l'aria... l'aria di non essere poi tanto vecchio?

— Ma no, mio caro, ma no! Tu hai l'aria di un uomo di trent'anni... che dimostri appena il doppio della sua età.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 27

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Contin Pietro fu Felice, tintore, celibe, con Grandesso Maria di Antonio, tintora, nubile. — Santinello Luigi fu Andrea, falegname, celibe, con Grassini Giuseppa di Luigi lavandaia, nubile. — Lazzaro Giu-

sepe di Gio. Batta, pittore, celibe, con Maurizio Maria di Angelo, sarta, nubile.  
Tutti di Padova.  
Dogo Luigi fu Luigi, contadino, celibe, di Villafranca Padovana, con Carmignoto Caterina fu Domenico, contadina nubile, di Montà.  
Morti. — Scaffo Luigia Giuseppa fu Nicolò, d'anni 75 1/2 monaca, nubile, di Padova.

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. Si rappresenta:  
Pamella Nubile — La Cambiale.

### Rivista Teatrale

MERCEDES, scene dell'alta società — due atti, di GIUSTINO VALTIERA.

La letteratura drammatica può paragonarsi alle sirene. Come queste allettano colla bellezza e poi guizzano di mano, così quella, perchè appare facile dispensiera di gloria, si tira dietro un'immensa turba, che resta sovente avvilita e derisa. Ed è — fatta rare eccezioni — la turba di coloro che, smaniosi di affollarsi alla vita e di rendere illustre da un di all'altro il proprio nome, sdegnano i lavori che richiedono lunghe e pazienti cure, e non soddisfano prontamente il bisogno di grandezza.

Una commedia — a dir molto — la si può scrivere in quindici giorni e, favorevolmente accolta, oltre l'inebbriante applauso d'un pubblico soddisfatto, porta dovunque, sulle ali della fama, il nome del suo autore. Ma l'apparenza è proprio contraria alla realtà; il fiore tanto è difficile raccogliarlo, quanto raccoglierlo sembra facile e se pochi, almeno negli anni della prima giovinezza, non hanno scritto per teatro, pochissimi meritano il nome di commediografi. Perché, chi non ha talento drammatico, non diverrà mai buon commediografo, per quanto potente abbia l'intelletto, per quanto a forti studi sia educato.

Fortunatamente molti questa verità l'hanno compresa, e i loro lavori regalarono al fuoco o a qualche polveroso cassettone.

Il signor Giustino Valtiera non volle essere coi pochi e tentò levarsi a volo. Ma il suo non fu coraggio; coraggioso è quegli che sfida il pericolo perchè lo conosce e si sente forte tanto da superarlo, non quegli che nemmeno sa comprenderne la portata. E la difficoltà di tener desta l'attenzione del pubblico, davvero il signor Valtiera non diede prova d'avvertire; come se mai avesse assistito alla rappresentazione d'una commedia e mai una commedia avesse letto.

Come sopprime il pubblico così studiamente indulgente, così cortigliano da far buon viso a quelle scene che egli chiama « dell'alta Società » e che si risolvono in chiacchiere di femmine volgari? Da ascoltare, con piacere, e le lezioni del barone Filimali, date così perchè di qualcosa bisogna pur parlare, e i giudizi sul valore artistico della Patti e sulla bellezza dei cavalli comperati dal commendatore? Da trovare sensati i languidi desideri della marchesa Emma o vivace il dialogo di quattro personaggi che si guardano negli occhi perchè due giovani lacrimano le orecchie, cantando un duetto d'amore?

Ed è proprio « dell'alta società » la signora Mercedes? Tale, invero, non la direbbe alcuno che abbia visto la povera popolana accogliere, con miglior garbo, gli amici, nel suo misero tugurio.

Le contesse, le marchese, i baroni del signor Valtiera non sono dell'alta società, come non lo sono di nessuna. Né di più mi è dato far sapere al cortese lettore: il pubblico intelligente seguitò con attenzione, il primo dialogo e, spazientito, altre due scene, ma volle calata la tela, prima che il barone Filimali nuovamente dicesse a Mercedes: — senza di voi i muochi d'oro del commendatore sarebbero senza senso comune e se non mi amate d'amore corrispondetemi per compassione.

Forse queste modeste osservazioni altri chiamerà severe; ma anche ad un povero cronista d'occasione, quale io sono, creda incomba l'obbligo, di dire francamente, a chi vuol essere giudicato; — la via che battete non è la vostra, sceglietene un'altra.

Dare un giudizio contrario a quello pronunziato dalla propria coscienza — ha scritto un critico illustre — è commettere una disonestà.

Avv. VIRO PORTO.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

I deputati promotori della riduzione del prezzo del sale sono decisi di provocare dal governo una dichiarazione esplicita delle sue intenzioni a tale proposito.

Le vacanze natalizie della Camera saranno brevi affinché possa venire discussa in gennaio la riforma elettorale modificata dal Senato.

Si avrà la questione politica nella discussione del bilancio, ed il Gabinetto si dichiarerà solidale con lui.

La Commissione per lo studio del progetto del nuovo Codice Penale ha compiuto l'esame del Titolo II: fra una quindicina di giorni sarà pronto anche il Titolo Relativo alle contravvenzioni: l'intero Codice verrà presentato alla Camera nel prossimo gennaio.

### Notizie estere

Il Consiglio comunale di Parigi elesse Victor Hugo a delegato per la nomina dei senatori.

Laurent e Pichat vennero eletti supplenti.

La maggioranza dei delegati delle provincie è opportunistica.

Il Gabinetto di Londra propone a tutte le Potenze firmatarie dell'Unione postale, di ribassare la tassa di affrancatura della lettera internazionale da 25 centesimi, com'è attualmente prescritta, a soli cent. 20.

A Marsiglia avrà luogo fra pochi giorni il processo contro dodici operai italiani imputati di provocazioni nei torbidi accaduti nello scorso luglio.

Dilke ha scritto da Londra a Gambetta che la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio non potrà aver luogo che dopo le elezioni senatoriali.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 29.

Annunciasi lettere del ministro di grazia e giustizia che trasmette copia d'una sentenza del tribunale di Girgenti che condannò il deputato Camminecci alla pena di 15 giorni di carcere per avere percorso il capo stazione della ferrovia di Cefalù, e copia della sentenza della Corte d'Appello di Palermo che lo condannò alla pena dell'esilio locale per 3 mesi, in parziale riparazione della prima sentenza, riservandosi di far noto se essa sia passata in cosa giudicata o vi sia stato interposto appello.

Leggesi poi una lettera di Camminecci che si dimette da deputato. Su proposta di Damiani gli si accorda, invece che accettare la dimissione, un congedo di 3 mesi.

Ripreso il bilancio della spesa pel ministero della marina, Botta sostiene l'operato del ministro contro le osservazioni di Ricotti. Dimostrando poi le notizie statistiche delle nuove costruzioni navali estere, deduce non essere queste tali da secondare i desiderii espressi ieri da Ricotti per le nostre navi. Dice certo che una flotta di grandi corazzate in un combattimento è inferiore ad una flotta mista più numerosa. Importa dunque rendersi pronti a dare ed accettare battaglia con successo, conformandosi anche all'esempio di altre potenze.

Acton risponde alle osservazioni da Ricotti espresse ieri, primo, circa la nuova nave di seconda classe da costruirsi; secondo, circa la sua condotta come ministro nell'ordinare le costruzioni e gli armamenti non ammessi da comitati tecnici. Da raggugli per dimostrare che la marina italiana per offesa e difesa rimarrà superiore a quelle delle altre nazioni. Dice non essere urgente risolvere la questione dello spessore delle corazzate. Si augura non si oltrepassi il grado d'immersione stabilito. Confessa aver modificato il suo primo programma, tornando al tipo Duilio, ma con ciò crede aver operato saviamente ed utilmente, potendo così, coi risparmi conseguenti, provvedere ad altre costruzioni; senza venir meno a tutte le necessità nautiche e militari del nostro naviglio. Non dissente nell'adottare il tipo Italia, ma solo dopo che i corpi tecnici lo avranno assicurato della sua eccellenza. Del resto tutti i tipi possono essere buoni, quando le navi sono bene comandate.

Ricotti replica ad osservazioni del ministro riguardo lo spessore delle corazzate e rilevando le sue contraddizioni riguardo al tipo della nave. E' singolare che mentre la Francia e l'Inghilterra ammirano le nostre grandi navi dobbiamo noi, che le inventammo e le costruiamo, rifarci imitatori dei loro tipi. Oltre a che non deve perdersi di mira lo scopo principalmente difensivo della nostra marina, che possiamo raggiungere con poche navi di grande velocità, mentre altrimenti occorrerebbe un immenso numero per impedire gli sbarchi.

Coyne si meraviglia che si cerchi altro tipo quando ne abbiamo uno sicuro consacrato dall'esperienza. Appunta il ministro di non aver data pubblicità ai rapporti sulle ottime qualità nautiche del Duilio mentre era premuroso di denunciarne i menomi difetti.

Dopo replica di Botta a Ricotti approvò il capitolo 35 e i seguenti e il totale in lire 49,519,050 e il relativo articolo di legge. Procedesi poi alla chiamata per la votazione segreta di detto bilancio che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto di legge per modificazione al titolo IV (porti, spiagge e fari) della legge 20 settembre 1865, Allegato E sulle opere pubbliche.

Levasi la seduta ad ore 5 15.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

La riunione anche da noi preannunziata della maggioranza avrà luogo alla Minerva la sera di giovedì prossimo 1 dicembre.

È assolutamente infondato che vi prenderà parte l'onorevole Minghetti, come piacque ad un giornale di asserire.

Il Daily Telegraph di Londra e la Presse di Vienna sono in errore — secondo il Monitore — dicendo che la visita dei sovrani d'Austria alla corte d'Italia avverrebbe prima del termine dell'anno.

Il ministero degli affari esteri non ha iniziato ancora nessuno scambio di preliminari in proposito — né alla Consulta esiste ancora veruna notizia al riguardo.

### Notizie estere

Si notano con insistenza i rapporti frequenti tra Gambetta e il nuncio pontificio.

Si lavora da partito clericale a rendere illusorie le restrizioni che il governo intende stabilire contro il clero.

Lo Standard riceve da Vienna la notizia che il conte Kalnoki prepara un'intervista fra lo Czar e l'imperatore d'Austria.

Si attendono da Berlino notizie decisive intorno alla salute dell'imperatore Guglielmo, prima di prendere una deliberazione per sostituire il Saint-Vallier all'ambasciata di Berlino.

La Kreuzzeitung smentisce la notizia che monsignor Spolverini sia stato incaricato di negoziare trattative fra la Prussia e il Vaticano.

L'elenco dei membri del Reichstag distribuito per professioni dà i seguenti risultati: 107 agricoltori, 30 industriali e commercianti, 50 funzionari pubblici, 30 giudici, 20 avvocati, 18 scienziati, 22 ecclesiastici, 20 letterati.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 29. — Il Reichstag rinvio finalmente alla commissione il progetto relativo ad Amburgo.

Nel ballottaggio del terzo e quinto circondario vennero eletti i candidati progressisti.

BUKAREST, 28. — Il presidente del Senato Demetrio Ghirka, uscendo dalla propria abitazione cadde e si ruppe un piede.

COSTANTINOPOLI, 29. — Nella seduta di ieri dei bondholders si trattò della regia dei tabacchi — Server dichiarò che la Porta è pronta a riconoscere il principio della regia assicurando ai portatori 800 mila lire sui tabacchi.

Sulla questione della partecipazione dei bondholders alla regia al di là di 800 mila lire, Server rispose negativamente.

I delegati protestarono, riservandosi di spiegare le loro vedute. — La commissione decise quindi di portare il saggio al massimo pel riscatto dei titoli per l'ammortamento dal 30 p. 0/0 al 66 p. 0/0 durante il periodo ove l'interesse sarebbe dall'1 p. 0/0.

PARIGI, 29. — La Commissione pel trattato di commercio franco-italiano approvò la tabella B. Terminò così il suo lavoro. Conchiuse approvando il progetto senza modificazione. Il relatore Berlet leggerà il rapporto giovedì alla Commissione e lo presenterà lo stesso giorno all'ufficio di presidenza della Camera.

BUKAREST, 29. — Il Giornale Ufficiale pubblica la nomina di Ferehidi ministro di Rumania a Parigi.

ROMA, 29. — Il Giornale dei Lavori pubblici il 30 corrente annunzierà esser pronti i progetti di legge per porti e pelle modificazioni della legge sulle strade obbligatorie.

Questa sera si aduna la sottocommissione per le finanze e il tesoro.

LONDRA, 29. — La Morning Post dice: I ministri inglesi sono discordi circa le trattative commerciali con la Francia. Alcuni fanno valere le ragioni politiche che necessitano la conclusione immediata, altri pensano che, malgrado il valore di queste ragioni, l'Inghilterra deve ottenere condizioni migliori delle precedenti. Il prossimo Consiglio discuterà la questione.

PARIGI, 29. — Chanzy non ritornerà a Pietroburgo.

Senato — Lavernière, senatore inamovibile, si è dimesso. Approvò il progetto sui figli di padre straniero. La prima seduta a sabato.

Camera — Non vi fu alcuna discussione, non essendo pronte le relazioni sulla seduta di giovedì.

Una colonna francese giunse a Nefta sulla frontiera meridionale di Tunisi e vi fece riconoscere il protettorato francese.

Jules Simon assunse la direzione del Gaulois. L'articolo programma respinge la revisione della costituzione, vuole la libertà religiosa, e non vuole che si sostituisca la intolleranza anticlericale all'intolleranza clericale.

Il Siecle conferma che il ministro dei culti prepara un progetto regolante i rapporti della Chiesa collo Stato. Il progetto adotta la base del concordato e gli articoli organici ed abbandona la dichiarazione del 1882 abrogata da leggi e decreti intervenuti dopo il 1882, che accrebbero i privilegi della Chiesa.

NIZZA, 29. — La stazione di Ventimiglia è inondata. Il ponte di Valgravia è rotto; la ferrovia è sospesa fra Ventimiglia e Genova e fra Ventimiglia e Mentone.

PARIGI, 29. — Il Consiglio dei ministri trattò la questione se lo Stato possa infliggere come punizione ai preti ed ai prelati insubordinati la soppressione o la sospensione dello stipendio. Il problema parve complesso. Non vi fu alcuna decisione.

L'Unione repubblicana dice che il Senato, dopo la discussione, si dichiarò favorevole alla revisione della costituzione.

MADRID, 29. — Il congresso di medici stranieri e spagnuoli si terrà in aprile a Siviglia.

Al Congresso Socialista di Saint-Mandè, parecchi oratori combatterono gli scioperi, fomentatori di odii, di divisione, e divoranti somme considerevoli.

PARIGI, 29. — Dicesi che Ring surrognerà Courcel nella direzione degli affari esteri.

Il Consiglio esaminò iersera il progetto di revisione della costituzione.

I Débats credono che i culti saranno ammessi all'istruzione per preparare la soppressione della facoltà teologica.

COPENAGHEN, 29. — Una riunione di 250 medici risolvetto di riunire il prossimo congresso internazionale di medici nel 1884 a Copenaghen.

PARIGI, 29. — La nomina di Courcel ad ambasciatore a Berlino sembra certa.

Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri sera Waldek Rousseau disse credere che i repubblicani sono vittoriosi in 25 dipartimenti sopra 32 nelle elezioni senatoriali.

LONDRA, 29. — Il Times dice che il parlamento si riunirà probabilmente il 19 gennaio.

Lo Standard ha da Vienna che Kalnoki durante il suo soggiorno a Pietroburgo discuterà collo Czar e Ignatieff la questione d'Oriente in tutti i suoi dettagli, specialmente riguardo all'Armenia ed alla Bosnia.

BERLINO, 29. — Parlando della notizia data dalla Morning Post sulla nomina probabile del principe Radziwill a principe vescovo di Breslaw, la Norddeutsche dichiara che tale candidatura è poco probabile. Le relazioni di Radziwil colla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. L'astrazione fatta ai suoi precedenti parlamentari è considerazione che le aspirazioni politiche dell'alta Slesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica che mette il governo prussiano nell'impossibilità assoluta di dar il vescovado di Braslaw ad un prete polacco.

BERLINO, 29. — Reichstag — Discussione del bilancio. Bismark prese più volte la parola per precisare la sua intenzione verso i secessionisti e i progressisti. Disse di aver fatto egli stesso i progressi mentre i progressisti impediscono il progresso. La sua nuova politica è giustificata dalla decadenza del commercio. La mantiene tanto più inquantochè la direzione del partito liberale cade nelle mani dei radicali.

Haenel accusò il cancelliere di screditare i progressisti presso l'imperatore.

Bismark rispose che fece il suo dovere dando all'imperatore consigli dettati dalla propria convinzione. Respinse il rimprovero diretto da Hohenzollern per praticare un governo personale. Basato sul fatto che il fratello dell'imperatore regnò secondo i principi diversi da quelli attualmente in vigore, Bismark soggiunse che egli rappresenta interamente la politica imperiale monarchica.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

8. REGGIMENTO ARTIGLIERIA  
2. BRIGATA

## Avviso di Vendita

DI CAVALLI PER RIFORMA

Il giorno 3 del prossimo mese di dicembre alle ore 10 ant. avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni cavalli di truppa.

Il Segretario del Consiglio  
2592 MASSA

## Scuola di Ballo

Nello Stabilimento di Scherma e Ginnastica in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti dalle 6 1/2 alle 8 pom. del lunedì, mercoledì e venerdì. 2557

## CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttoli, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

## PREZZO COERENTE

VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60 )  
II. » » 1.40 ) al litro  
III. » » 1.30 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

## Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)



**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



**LUME ECONOMICO A BENZINA** (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

**NON PIU MEDICINE**

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1886. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predo, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto. Cura N. 49,842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclot istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. - Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

Si estingue Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

**SI REGALANO 1000 LIRE**

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zemp, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMP, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) - Napoli. - Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

Deposito in Padova presso A. Bodon, Via S. Lorenzo - G. Morati parucchiere - Verona presso G. Galli, Via Nuova - Castellani, Emporio Via Boggiana - Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore - Roma presso Giardinieri, 424 Corso - Mantegazza, 91 Via Cesarini. - Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux - Galvagna Via Barbaroux. 2512

**G. B. MEGGIORATO**

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

**PEJO**

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2453

**PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE**

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. - Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

**PREZZI**

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» da mezzo Litro . . . . . » 1,50

**NÉCESSAIRES** di toiletta, per camera, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 - Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.